

Marche, spinge l'export: +9,2% Pesaro davanti nel primo semestre Trainano la meccanica e la nautica

La nostra provincia ha fatto registrare un +6,4%: è l'unica con il segno positivo assieme ad Ancona

**Restano aperte
le criticità che
interessano alcuni
comparti tradizionali:
calzaturiero e mobile**

**Tra i gruppi
di prodotto spiccano
le macchine
per l'agricoltura
e la silvicoltura**

Export, è Pesaro assieme ad Ancona l'unica provincia con il segno positivo. Le esportazioni marchigiane chiudono il primo semestre 2026 a 7.644,0 milioni di euro, con una crescita del +9,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. Lo attestano i dati rilasciati ieri dall'Istat. Nel dettaglio, il risultato regionale evidenzia un quadro territoriale molto differenziato, con la provincia di Ancona a 3.178,0 milioni di euro (+27,3%), Pesaro e Urbino a 1.780,5 milioni di euro (+6,4%), Ascoli Piceno a 1.231,6 milioni di euro (-4,1%), Macerata a 955,0 milioni di euro (-5,8%) e Fermo a 516,9 milioni di euro (-5,8%).

«**I dati del primo semestre**» - dichiara il presidente Gino Sabatini - confermano la dinamicità del sistema produttivo marchigiano, che cresce a un ritmo doppio rispetto alla media nazionale e si colloca al quinto posto tra tutte le regioni italiane per crescita dell'export, davanti a territori manifatturieri storicamente più forti come Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. In particolare, il balzo della cantieristica e della meccanica dimostra la capacità delle nostre imprese di intercettare la domanda internazionale ad alto valore aggiunto, mentre il boom del mercato statunitense (in larga parte legato alla nautica) conferma quanto sia importante continuare a diversificare gli sbocchi commerciali. Restano tuttavia aperte le criticità che interessano da tempo alcuni comparti tradizionali: il calzaturiero, il tessile-abbigliamento e il settore mobile arredo. Tutto ciò ci ricorda che la ripresa non è uniforme e che come sistema ca-

merale dobbiamo continuare a sostenere con decisione i settori manifatturieri più legati al made in Marche e i territori più esposti alla competizione internazionale». A dare il contributo più consistente alla performance regionale è il comparto dei mezzi di trasporto, che con 1.267,2 milioni di euro segna un balzo del +72,5%, trainato in particolare dalle navi e imbarcazioni (1.132,4 milioni di euro, +84,0%). Il settore della nautica continua pertanto a crescere in maniera estremamente significativa, continuando il trend già evidenziato nel primo trimestre. Sono positivi anche i dati relativi a: meccanica (Macchinari e apparecchi n.c.a.: 995 milioni di €, pari a +13,8%; Metalli di base e prodotti in metallo: 979,2 milioni di euro +7,5%); Prodotti alimentari, bevande e tabacco (tra cui la Pasta e il Vino): 250,5 milioni di euro (+8,7%); Legno e prodotti in legno; carta e stampa: 240,2 milioni di euro (+14,1%); Computer, apparecchi elettronici e ottici: 200,4 milioni di euro (+17,1%); Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca: 90,7 milioni di euro (+32,9%).

Tra i singoli gruppi di prodotto spiccano anche le macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, salite a 140,1 milioni di euro (erano 40,5 nel primo semestre 2025), i metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (451,2 milioni di euro, +13,8%), la pasta-carta, carta e cartone (50,7 milioni di euro, +70,6%) e gli strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi (80,2 milioni di euro,

+28,6%). Le flessioni riguardano: Tessile, abbigliamento, pelli e accessori: 976,5 milioni di euro (-7,1%) confermando il trend di progressiva riduzione; Apparecchi elettrici: 616,6 milioni di euro (-7,4%); Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi: 372,1 milioni di euro (-7,7%); Prodotti delle altre attività manifatturiere: 430,9 milioni di euro (-4,3%); Sostanze e prodotti chimici: 258,3 milioni di euro (-6,1%). A livello di singoli prodotti, registrano flessioni soprattutto le calzature (540,3 milioni di euro, -9,9%), i mobili (274,6 milioni di euro, -10,1%), gli apparecchi per uso domestico (317,9 milioni di euro, -8,3%), motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (115,3 milioni di euro, -17,0%) e gli articoli in gomma (75,4 milioni di euro, -21,6%). Con il +9,2% infine, le Marche si collocano al quinto posto tra le regioni per crescita tendenziale dell'export, alle spalle di Basilicata (+29,5%), Toscana (+23,8%), Puglia (+15,2%) e Sardegna (+11,6%), e davanti a regioni di peso economico ben maggiore come Liguria e Abruzzo (+8,3%), Sicilia (+7,4%), Piemonte (+6,0%) Veneto (+4,1%), Lombardia (+3,5%) ed Emilia-Romagna (+3,0%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gino Sabatini, presidente Camera di Commercio. In alto, il vino simbolo dell'export

